

tazione a scrutinio segreto sullo stato di previsione della spesa per il Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1887-88.

Presenti e votanti . . . . .	221
Maggioranza . . . . .	111
Voti favorevoli . . . . .	151
Voti contrari . . . . .	70

(La Camera approva).

Ora si farà la chiama per la votazione a scrutinio segreto sullo stato di previsione della spesa per il Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1887-1888.

Zucconi, segretario, fa la chiama.

### Discussione del bilancio dell'entrata.

**Presidente.** Lascieremo intanto le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno; il quale reca la discussione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1887-88.

La discussione generale è aperta ed ha facoltà di parlare l'onorevole Magnati.

**Magnati.** Non saranno molte le osservazioni che io.....

**Presidente.** Onorevole Magnati, abbia la compiacenza di alzare un po' la sua voce o di scender più giù, altrimenti la stenografia non può raccogliere le sue parole.

**Magnati.** Sarò brevissimo. Intorno alle considerazioni che la Commissione del bilancio espone nella sua relazione io non ho nulla a ridire nè da aggiungere. Però mi ha sorpreso di non vedere in questo bilancio inscritta nessuna somma come introito dal *Fondo del culto*. Io avrei voluto vedervi lo stanziamento di lire 240,000 le quali sono dovute al Tesoro dal Fondo per il culto; tanto più che ieri la Commissione generale del bilancio negava l'aumento di sole 15,000 lire sul bilancio della spesa per la pubblica istruzione. Vi sono inoltre altre somme, e non insignificanti, che il Tesoro incassa e spende per quell'amministrazione, e che pur non appariscono nell'entrata, sfuggendo così al sindacato del Parlamento. Ma tenendo conto dell'impazienza della Camera, la quale vorrebbe che si accelerasse questa discussione, prego senz'altro la Commissione del bilancio di inscrivere nel bilancio dell'entrata tutte le somme che provengono dal Fondo per il culto e la cui amministrazione spetta al Ministero del Tesoro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

**Giolitti.** Onorevoli colleghi; il bilancio dell'entrata secondo la nostra legge di contabilità deve contenere il riassunto delle entrate o spese, presentando così nel suo complesso la situazione finanziaria. Ma il bilancio di quest'anno si presenta in una condizione alquanto diversa dal solito, per ragione specialissima, che la Camera ha votato già nuove spese per l'esercito e per la marina, e ha innanzi a sè un disegno di legge per nuove imposte, ma non figurano nel riassunto nè le nuove spese, nè le nuove entrate; non le prime, non ancora approvate dal Senato, non le seconde perchè non votate ancora neppure dalla Camera.

Questa circostanza per la quale, in tempo prossimo, muteranno le risultanze che ora appaiono dal bilancio, fu notata già dall'egregio relatore della Commissione generale del bilancio. Però questa condizione speciale di cose produce un grande vantaggio dal punto di vista politico ed è che il bilancio dell'entrata, e il riassunto che vi è unito, rappresentano la situazione finanziaria quale ci è stata lasciata dal passato Ministero poichè nel bilancio stesso non esercitano influenza, nè in bene, nè in male, le leggi presentate alla Camera dal Ministero presente, nè gli impegni dal medesimo assunti.

Ora io, che aveva combattuto il Ministero passato ed ho fiducia nell'attuale, ho il diritto ed il dovere di fare una distinzione netta e precisa fra le responsabilità vecchie e le responsabilità nuove.

**Branca.** Ma il ministro delle finanze è sempre il medesimo!

**Giolitti.** Onorevole Branca, io guardo al Governo nel suo complesso, ed esso rappresenta, ai miei occhi almeno, un indirizzo molto diverso dal passato; dichiaro quindi che il Ministero mi ispira fiducia; quanto al ministro delle finanze, io non guardo alla persona, ma agli atti suoi; se farà bene lo appoggerò, se la sua condotta non mi sembrerà conforme agli interessi del paese, lo combatterò (*Bene!*).

Riprendendo il mio discorso, dico che io ho il diritto di fare la distinzione tra le responsabilità vecchie e le nuove, perchè, coloro i quali appoggiano un Governo, assumono di fronte al paese una parte della responsabilità dei suoi atti. Ritengo poi di aver il dovere di fare quella distinzione, perchè attendo dal nuovo Ministero grandi servigi al paese, e devo quindi, per quanto da me dipende, impedire che sia indebolito da responsabilità le quali non lo toccano.

Non intendo dunque di fare un discorso, ma un breve e chiaro inventario.